

APRE UNA MOSTRA AL MUSEO EBRAICO DI BOLOGNA



Tweet



Un nuovo tassello nel mosaico di Horn

Non solo uno scienziato, ma un intellettuale dai molteplici interessi, a cui va reso il merito di essere stato un assoluto visionario e precursore nella progettazione dei moderni telescopi. A 50 anni dalla scomparsa, una mostra celebra Guido Horn d'Arturo, direttore per lungo tempo della Specola bolognese

di [Stefano Parisini](#) Segui @StefanoParisini

venerdì 19 maggio 2017 @ 16:37

Dal 20.05.2017 al 30.07.2017

Si inaugura **sabato 20 maggio**, ore 21:30, al [Museo Ebraico di Bologna](#), la mostra "**Le Luci di Horn. Storie di un astronomo a Bologna**", visitabile fino al 30 luglio 2017. [Guido Horn d'Arturo](#) (Trieste 1879 – Bologna 1967), ebreo triestino, fu direttore dell'Osservatorio astronomico universitario di Bologna complessivamente per un trentennio, un lungo periodo interrotto dal suo allontanamento per sette anni a seguito delle [leggi razziali fasciste](#).

A cinquant'anni dalla scomparsa, il Museo Ebraico di Bologna, la Sofos, l'Osservatorio astronomico di Bologna dell'Inaf e il Dipartimento di fisica e astronomia dell'università felsinea lo ricordano in questa mostra come scienziato geniale, astronomo visionario, pioniere della divulgazione scientifica, personaggio eclettico, patriota, intellettuale dai molteplici interessi.

Il percorso della [mostra](#), dove sono esposti documenti, foto, volumi e oggetti provenienti da archivi privati e pubblici, è stato costruito anche alla luce di **nuovi ed inediti materiali** conservati presso la Biblioteca interdipartimentale di matematica, fisica, astronomia e informatica dell'Università di Bologna, che hanno messo in evidenza aspetti ancora inesplorati della personalità e della storia individuale di Horn, sullo sfondo dei grandi avvenimenti mondiali del '900. Come le due guerre mondiali: la Prima vissuta da protagonista, come volontario irredentista, la Seconda da perseguitato, come si è detto, a causa delle sue origini ebraiche.

Dal punto di vista scientifico si deve sottolineare che, sin dagli anni Trenta, Horn ideò una **metodologia del tutto nuova di costruzione e aggiustamento degli specchi dei telescopi**, che ha rivoluzionato lo sviluppo della moderna astronomia osservativa: il suo **specchio a tasselli** di 1.8 m di diametro complessivi, composto da 61 tasselli esagonali, realizzato nei primi anni Cinquanta.

Sia il prototipo da 1 metro che lo specchio da 1.8 metri, nella sua collocazione originale, possono essere oggi ammirati nel Museo della Specola bolognese. Uno strumento che può a ragione essere considerato il progenitore dei moderni grandi telescopi, come l'[Extremely Large Telescope](#) dell'Eso o il [James Webb Space Telescope](#) della Nasa.



«Se guardiamo retrospettivamente l'evoluzione della scienza e, in particolare, dell'astronomia», commenta a Media Inaf **Flavio Fusi Pecci** della Società astronomica italiana, nel comitato scientifico della mostra, «si incontrano personaggi eccezionali, come Copernico, Galileo, Einstein, che hanno contribuito a dare una svolta decisiva nel loro settore. Ebbene, Guido Horn d'Arturo già nel 1932 intuì (e poi realizzò nei fatti) che per raccogliere più segnale con un telescopio e ottimizzare la qualità dell'immagine si potessero aumentare le dimensioni dello specchio, non solo articolandolo in segmenti, più leggeri, più maneggevoli, meno impattanti sulla struttura meccanica, ma rendendolo anche adattabile e ottimizzabile notte per notte, momento per momento alle condizioni ambientali di osservazione: termiche, ottiche, e così via. Così facendo, Guido Horn d'Arturo ha di fatto aperto la strada a quello che oggi è l'ottica attiva ed adattiva. Ovviamente questo non è paragonabile al contributo dei mostri sacri citati sopra», conclude Fusi Pecci, «ma gli va reso il merito di essere stato un precursore e va quindi ricordato ed apprezzato molto di più di quanto non sia successo finora».

Mostra "Le Luci di Horn. Storie di un astronomo a Bologna", al Museo Ebraico di Bologna, via Valdonica 1/5, dal 20 maggio al 30 luglio 2017. Ingresso libero. Inaugurazione sabato 20 maggio, ore 21:30, come evento speciale della Notte Europea dei Musei 2017.

Diversi eventi collaterali si terranno durante il periodo della mostra:


- Mercoledì 3 maggio 2017 | ore 17.00
[Oggi mi laureo al MEB](#) : Valeria Picazzi, *Il progetto di telescopio a tasselli di Guido Horn d'Arturo: forefather of the new generation multi-mirror telescopes*, relatore Prof. Fabrizio Bònoli, Unibo
- Mercoledì 7 giugno 2017 | ore 17.00

Flavio Fusi Pecci, Società Astronomica Italiana: *Cosmologia e astroparticelle*

- Il 28 maggio e 4 giugno dalle 15.30 alle 16.30 **laboratorio per bambini da 6 a 10 anni: Specchio delle mie brame.**

Al termine del laboratorio ogni bambino potrà portare a casa lo specchio Horn realizzato.

Prenotazione chiamando il 346 8253773 o inviando una mail a lelucidhorn@gmail.com

 **Recommend** 106 people recommend this. Be the first of your friends.



Tweet

 **Share** 106

HORN D'ARTURO | MOSAICO | MOSTRE | OA BOLOGNA | OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO | SPECCHIO | TASSELLI | UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Articolo pubblicato il **19/05/2017** alle **16:37** da **Stefano Parisini** in **Eventi, INAF, News**. I commenti sono aperti a tutti sulla **pagina Facebook** del sito. Per segnalare alla redazione refusi, imprecisioni ed errori è invece disponibile un **modulo dedicato**.

MEDIA INAF

Direttore responsabile: Marco Malaspina
Redazione: Ufficio comunicazione INAF
Viale del Parco Mellini 84 - 00136 - Roma
Registrazione n. 8150 dell'11.12.2010
presso il Tribunale di Bologna

PER LA STAMPA

- » Ricevere le notizie di Media INAF
- » Contattare l'ufficio stampa
- » Ultimi comunicati stampa
- » Diritti sui contenuti
- » INAF in TV

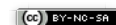
REDAZIONE E SITO WEB

Powered by Wordpress - Theme design by Mala

[Redazione e contatti »](#)

[Newsletter »](#)

[Area 51 »](#)



Ok

[Leggi di più](#)